

Le ricerche ed il ricupero delle vittime dell'I-Linc sul Monte Ginèr in Val di Sole

E' stato veramente ammirevole lo slancio dimostrato dagli uomini delle nostre Stazioni di Soccorso Alpino, mobilitate in occasione della sciagura aerea alle Pale Perse sul M. Ginèr. Anche se chiamati nel cuore della notte o nel giorno di Natale si sono presentati compatti e la disciplina e l'abnegazione di cui hanno dato prova costante, durante la faticosa opera di ricupero delle vittime dell'I-Linc hanno costituito un titolo di onore per loro e per il Corpo Soccorso Alpino.

Alle operazioni, svoltesi in perfetta collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, hanno partecipato le Stazioni Soccorso Alpino di Cles, Campiglio, Cogolo, Fucine, Fondo, Malè, Pinzolo, Rabbi, Spiazzo Rendena e Vermiglio, mentre per eventuali necessità sono state poste in allarme nel giorno di Natale quelle di Molveno, Stenico, Tione ed altre due squadre di Pinzolo e Spiazzo.

La direzione delle operazioni dal 22 al 28 dicembre 1956 ha potuto così disporre di un contingente complessivo di 335 uomini appartenenti a 13 Stazioni. Il freddo intensissimo (— 30°), nonostante le misure profilattiche prese, ha causato qualche congelamento: sono stati così infortunati Ugo Dell'Eva della Stazione di Fucine, Bertagnolli Guido della Stazione di Malè, Gabrielli Antonio della Stazione di Cogolo, Turri Giuseppe della Stazione di Pinzolo mentre Timoteo Zambotti di Vermiglio ha riportato una lussazione alla spalla sinistra in seguito a caduta. Altro infortunato per congelamento è stato il valligiano Vittorio Dell'Eva di Fucine, che è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Plausi sono stati espressi alla Direzione del Corpo dal Consiglio della Regione Trentino - Alto Adige, dal Presidente la Giunta Regionale avv. Odorizzi, che, accompagnato dal Presidente la Giunta Provinciale, avv. Rosa, ha voluto recarsi personalmente alla sede della SAT per esprimere ai dirigenti il suo encomio, dal comandante il Gruppo dei Carabinieri, dall'Assessore regionale al Turismo, dalla Sede Centrale del CAI, e dal Presidente delle Linee Aeree Italiane. Il giornale «l'Adige» ha assegnato a Vittorio Dell'Eva il «Premio della Fraternità» per il 1956, mentre la Coca-Cola, tramite il suo direttore generale, ha fatto pervenire agli infortunati un segno di riconoscenza accompagnato da nobili espressioni. Infatti a bordo dell'aereo trovarono la morte ben tre dirigenti di detta industria le cui salme furono ricuperate, assieme a tutte le altre, per quello spirito di umana solidarietà che ha sorretto i nostri uomini durante la difficile impresa e per la perfetta organizzazione delle operazioni.



La marcia di avvicinamento da Val Piana al Baito di Bon Alto (foto in. L. Longhi)



Un'«Akia» scende per Val Piana, alla volta di Ossana, mentre altre squadre salgono alle Pale Perse (foto ing. L. Longhi)